

Parole di Carità



don Virginio Colmegna

“Piccoli, disturbateci”

Per dialogare con te sul significato di **infanzia, di crescita, di educazione** oggi partirò dal Vangelo e in particolare dal momento in cui Gesù disse: “**Lasciate che i bambini vengano a me**, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In

verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso.” Così dice Gesù a chi invita alcuni bambini a non disturbarlo. Cosa vuole dirci? Che i bambini, i **piccoli**, non solo **non disturbano, ma indicano la strada per conoscere Dio**, affidandosi a lui, cercandolo per toccarlo. E che solo così, affidandosi, si può entrare nel regno dei cieli.

Gesù ci invita a capovolgere la prospettiva, accogliendo il fatto che i piccoli impongano un ritmo diverso di vita, il fatto che ci “disturbino”, come un’opportunità enorme. Quando una bambina, un bambino è nella tua vita, non puoi fermarti a riposare, finché non sta riposando anche lei o lui. Nel Vangelo, i discepoli sgridano i **bambini** perché non disturbino il maestro che è stanco, e Gesù si ribella perché non capiscono che quel **chiasso** esprime il loro **desiderio** impellente di **stargli vicino**.

Più volte, nella storia del suo Pontificato, anche **Papa Francesco** è stato “**disturbato**” dai bambini che facevano irruzione salendo sul palco delle udienze, costringendolo a uscire dal cerimoniale. Una volta, Francesco ha detto: “**I bambini piangono**, fanno rumore, vanno di qua e di là. Ma mi dà tanto fastidio quando in chiesa un bambino piange e c’è chi dice che deve andare fuori. **Il pianto del bambino è la voce di Dio: mai cacciarli via dalla chiesa.**” La voce di Dio, proprio così; si capovolge la prospettiva: il pianto, un rumore che può dare fastidio, in verità è il suono della voce di Dio. Un’altra volta, di fronte a un **bambino muto** che era salito **sul palco** perché **voleva a tutti i costi giocare con lui**, prendere la sua papalina durante un’udienza pubblica, Papa Francesco disse a tutti i presenti che quel bambino aveva dato a tutti una grande lezione, quella del “**coraggio di avvicinarsi a Dio**” senza paura, muovendosi su quel palco come a casa propria, agendo da **persona libera di cuore**.

In tutta la mia vita da sacerdote, nel mio coltivare solidarietà, l’aspetto di cura, di diffusione di cultura, di promozione dei valori sono stati elementi capaci di innervare il processo educativo dei piccoli. Voglio dire che partire da loro, siano essi minori o meno, non è soltanto un’attenzione di carattere assistenziale, ma è proprio un asse strategico del nostro operato alla Casa della Carità.

I piccoli giocano. Non si cresce senza giocare, non si apprende solo con lo studio, non ci può essere infanzia senza gioco. E infatti, abbiamo visto anche in questi **ultimi drammatici mesi**, bambini feriti e **bambini** che **non perdono** la vivacità, la **voglia di giocare**, anche **in mezzo al fango**, anche in mezzo **alle bombe**.

Sono **figlio unico** e sono **cresciuto in una famiglia semplice, povera**. Per me, da sempre, **il gioco è stato fondamentale**: quando ero bambino a scuola, quando ero ragazzo, anche in seminario **aspettavo sempre la ricreazione**. Per giocare con le figurine, per giocare a basket. Perché l’oratorio prima, **gli spazi e i tempi liberi** – ecco che torna la **libertà** – degli anni del seminario erano quelli che nutrivano poi la disciplina necessaria per lo studio. I momenti di **gioco** erano spazi di **incanto**, di **allegria, gioia**, ma anche di **concentrazione**, di immersione nel presente e di apprendimento delle **regole del convivere**, del condividere fatiche e soddisfazioni.

La **Casa della Carità** si **prende cura** dei **bambini** insieme alle loro **famiglie**, proteggendo con tutte le forze il tempo dell’infanzia e della giovinezza, che deve essere un **tempo di innocenza, tenerezza, bellezza** e di **allegria**. Per questo, cerchiamo di creare tutte le **condizioni** perché i **ragazzi** che **accogliamo** possano

studiare, impegnarsi, ma anche giocare. Solo così si può costruire insieme a ciascuno di loro un futuro solido.

Ho bellissimi **ricordi** di questi vent'anni in cui mi sono lasciato **contagiare** dai **piccoli**, dalla potenza del loro irrompere nelle vite degli adulti, con il loro bagaglio di **tenerenza** e **spontaneità**. Quella volta che ho avuto l'**onore** di **assistere** a un **parto** e dopo qualche tempo di sentirmi **chiamare nonno** da quel bambino che letteralmente avevo visto nascere. Quella volta che ho visto la **gioia** negli occhi di una **bambina** che per la prima volta metteva sulle spalle una **cartella sua**. Quella volta che ho visto **piangere** le **mamme** di una **baraccopoli** di Milano perché i figli si **vergognavano** ad andare a scuola con i loro **vestiti sporchi** di **fango**. Quella volta che una di quelle stesse **madri** mi ha detto con gioia incontenibile che il **figlio** era stato preso al **Conservatorio** e che lì lo **chiamavano** "il **genio**" per la sua bravura a **suonare il violino**. Quella volta che un'altra di loro mi ha raccontato del bel **27** che la **figlia** ha preso **all'Università**. Tutte le volte che un ragazzo ormai grande, figlio di una famiglia accolta, che tante volte ha giocato vicino a me, viene a farmi la barba per dimostrarmi la sua gratitudine.

Sono **tempi bui, tristi**, che potrebbero spingerci ad **abbandonare** le **speranze** in un **futuro migliore**. Queste ragazze e questi ragazzi che la Casa della Carità ha avuto l'onore di accogliere, dai quali ha potuto imparare cosa vuol dire avere fiducia, sperare, guardare il futuro senza paura, ci rafforzano nell'idea di continuare con questo **lavoro paziente** di **semina**, come lo definiva il **Cardinal Martini**. Sappiamo che dovremo aspettare: che germoglino, che fioriscano, che diano frutti. Sappiamo anche che il **futuro** avrà il **colore vivo** dei loro **frutti**.

Ma sappiamo che **tu sei insieme a noi**. Grazie a te, alla tua attenzione ai **progetti** di **accoglienza** rivolti ai **piccoli** della **Casa della Carità** possiamo sperare di **poter regalare futuro, nutrire fiducia, costruendo passo dopo passo un avvenire solido**. Vedremo **insieme** i **risultati** di questo **lavoro paziente** e saremo **contagiati** dalla **gioia** di chi è **libero** grazie alla **cultura**. E grazie alla **possibilità** di **aver potuto giocare da bambino**.

Ho letto con commozione i messaggi di risposta a queste mie riflessioni e desidero ringraziare tutti quelli che hanno dedicato un po' di tempo al nostro dialogo. Grazie a questa partecipazione, possiamo sentirci parte di una comunità. Fra pochi giorni inizieranno le scuole e i corsi di formazione e tu potrai essere determinante nella crescita delle bambine e dei bambini accolti alla Casa della Carità. Grazie a te, i piccoli accolti qui potranno guardare il loro futuro con speranza.

Un saluto affettuoso,

don Virginia

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE A:
Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" ONLUS



Fondazione Casa della Carità
"A. Abriani" ONLUS
via Francesco Brambilla 10 - 20128 Milano
www.casadellacarita.org

FAI UNA DONAZIONE SINGOLA:

Con un bonifico bancario: IBAN Banca Intesa SanPaolo S.p.A: **IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281**
IBAN Banco Posta: **IT92 U076 0101 6000 0003 6704 385** Intestato a: **Fondazione Casa della carità Angelo Abriani Onlus**

- Dona online con Carta di credito o PayPal. Vai sul sito **dona.casadellacarita.org**
- Compila un bollettino: conto corrente postale n. **36704385**

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

- Vai sul sito **dona.casadellacarita.org**

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:

Telefona al numero **02 25935321** o scrivi a **bianca.rizzo@casadellacarita.org**

DONA IL TUO 5x1000: Scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: **97316770151**

Parole di Carità
Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012
Editore: Fondazione Casa della Carità
Direttore responsabile: don Virginio Colmegna
Coordinamento: Bianca Maria Rizzo
Redazione: Paolo Riva
Stampa:
Fondazione Casa della Carità
Via F Brambilla 10 - 20128 Milano
mail: donazioni@casadellacarita.org
telefono: 02.25935.318